

La drammaturgia contemporanea nella Svizzera tedesca: Top dogs di Urs Widmer

La drammaturgia contemporanea nella Svizzera tedesca è il Progetto-Produzione dell'Associazione culturale "Shylock Centro Universitario Teatrale di Venezia" per l'anno 2007-2008, ideato per far vivere a studenti universitari, neolaureati e giovani del territorio un'esperienza formativa, che ha come tema di ricerca la pièce *Top dogs* di Urs Widmer: vero e proprio caso teatrale che sviscera in modo ironico e attuale il tema del licenziamento dei top manager. L'iniziativa connota le azioni didattico-operative che il Centro propone per la terza volta, dopo *Shylock* di G. Armstrong (2002) e *La notte di Valognes* di É-E. Schmitt (2006). Laboratorio per un efficace work in progress sul campo, che concilia approfondimento teorico e pratica di settore, quest'opera - insignita nel 1996 del Mulheimer Dramatiker Preis - è stata l'occasione per avviare un iter di formazione multidisciplinare, coinvolgendo attivamente circa quaranta giovani guidati da professionisti dello spettacolo: un impegno per il quale ciascun partecipante ha potuto accrescere nuove sinergie ed autonomie creative; un percorso di cui sono protagoniste le nuove generazioni per sperimentare la creazione di una produzione teatrale e nel contempo sviluppare il senso critico su contesti di forte attualità. Il gruppo coinvolto nel progetto ha avuto modo di verificare l'evoluzione del proprio lavoro grazie ad un primo confronto col pubblico il 24 maggio scorso presso il Teatro Universitario "G. Poli" di Venezia e in una seconda occasione nell'ambito del Festival Internazionale "Orizzonti" della Città di Chiusi, il 7 agosto 2008.

Top dogs approda in questa ultima fase di prove e messinscena, con la preziosa ospitalità degli stages al Teatro Momo di Mestre, al Teatro Fondamenta Nuove, spazio scenico particolarmente idoneo per cogliere l'atmosfera di questa pièce scritta con capacità drammaturgiche e stile straordinari. Una sperimentazione non facile, affrontata da giovani e studenti universitari costretti a domandarsi, forse un po' precocemente ma con realismo e verità necessari, cosa stia dietro a questi personaggi, solo all'apparenza lontani per generazione ma nello stesso tempo così incredibilmente vicini al vissuto quotidiano.

E' stata una sfida giocata fino in fondo con passione, studio e disciplina, cresciuta attraverso la pratica del training, l'analisi del testo, le testimonianze, raccolte in una ricerca che il gruppo ha approfondito in modo autonomo su chi ha vissuto il trauma del licenziamento inaspettato o del mobbing.

Casi simili a quelli trattati da Widmer, purtroppo destinati ad aumentare: "il potente che fallisce ha tutto un altro effetto rispetto al piccolo uomo che inciampa".

progetto co-finanziato e sostenuto da



si ringraziano per la collaborazione

Teatro Momo - Mestre

Centro di Pastorale Universitaria S.Fosca - Venezia

Festival Internazionale *Orizzonti* - Città di Chiusi

Vortice - Associazione Culturale

Foto Franco Color - Venezia

info e prenotazioni biglietti

Shylock CUT di Venezia

349.2433209 lun>ven ore 10-13/15-17

www.cut.it

info@cut.it

biglietteria

martedì ore 16-18

c/o segreteria Shylock CUT

ESU Centro polivalente Nardocci

Dorsoduro 3861

e

un'ora prima d'inizio spettacolo

presso il Teatro Fondamenta Nuove

Cannaregio 5013

www.teatrofondamentanuove.it

intero 10

ridotto 7



TEATRO

FONDAMENTA

NUOVE

Top dogs

di Urs Widmer

mercoledì 15 ottobre 2008 ore 21
giovedì 16 ottobre 2008 ore 18 e 21





L'autore

Nato nel 1937 a Basilea, dopo gli studi lavora come lettore presso la casa editrice *Walter und Suhrkamp*. Autore prolifico sia per la produzione di testi in prosa che teatrali. Il suo racconto *Der blaue Siphon* e il romanzo *Der Geliebte der Mutter* (L'uomo amato da mia madre) sono tra le opere di successo della nuova letteratura germanofona. La pièce teatrale *Top dogs* è stata ed è attualmente rappresentata in tutto il mondo. Widmer è stato insignito di numerosi premi, ultimo dei quali, il recentissimo *Friedrich-Hölderlin-Preis 2007* offertogli dalla città di Bad-Homburg.

La pièce

“*Top dogs* parla di quei disoccupati - un tempo 'Top dogs' e non 'Underdogs' - che avevano in mano le leve del potere prima di essere licenziati. Parla di quadri medi e alti e non per una volta, di coloro che costituiscono il grande esercito dei disoccupati, destinato a divenire sempre più grande. Ma anche gli 'eroi' di questa opera saranno sempre di più”. Così scrive il drammaturgo svizzero Urs Widmer nella postfazione al suo lavoro teatrale. Siamo di fronte al tema della perdita del posto di lavoro - a causa della ristrutturazione, il ridimensionamento o la chiusura di imprese - che raggiunge interi livelli di manager, dove neanche le massime posizioni direttive dei gruppi industriali vengono risparmiate. La pièce, giocata con un'ironia graffiante alla Woody Allen, un registro tragicomico ed un forte senso del grottesco, fa trapelare l'eco dei colloqui che l'autore ha avuto con i diretti interessati: persone alle prese col mondo della disoccupazione, vittime di quelle grandi aziende che per molto tempo avevano garantito loro identità, status e potere. Queste le basi per una riflessione sul mondo del lavoro, sul linguaggio stesso dei manager e sull'economia.

I “perché” di un'esperienza

Top dogs: crudeltà di un mondo del lavoro che sta diventando sempre più giungla selvaggia. Un processo quasi irreversibile che determina all'interno del sistema sociale uno scontro tra personalità alienate, dove a turno si è carnefici e vittime. Il licenziamento si delinea come totale distruzione della propria posizione nella vita. Per chi ha dedicato completamente la propria esistenza all'attività professionale, tralasciando la sfera affettiva dei rapporti familiari, la dinamica del licenziamento porta verso un annientamento dell'identità emotiva nel contesto sociale e allontana dal processo produttivo anche i livelli più alti del *management*: è fallimento e perdita di senso dell'io, del corpo e dell'anima. Urs Widmer racconta il contemporaneo attraverso la crisi del mondo del lavoro che rode il sistema per divenire paradigma di un processo sociologico, sostituendo ai valori umani una pagana deificazione dell'economia e del denaro come unica cultura possibile. Gli allievi attori partecipanti al percorso proposto da Shylock C.U.T., hanno vissuto un processo di riflessione più ampia che, partendo dal teatro, presuppone una possibile lettura della realtà. L'esperienza del fare teatro è stata per i ragazzi l'occasione per sviluppare un senso critico e una capacità di osservare sé stessi e il mondo.

Attraverso un percorso di formazione attorale e di valorizzazione della propria individualità in relazione al gruppo, questi giovani hanno preso coscienza dei propri mezzi espressivi, tentando di confrontarsi e di affrontare le creature del testo widmeriano. Il personaggio si pone come la sfida più alta in cui trovano sintesi i vari aspetti del lavoro: conoscenza del mondo, di sé stessi, dell'altro. La lingua di Widmer ha posto elementi di studio importanti non solo sul piano contenutistico ma anche formale. Il linguaggio del comico si concretizza continuamente in un dialogo con la dimensione del tragico, in un gioco di specchi che porta l'attore, con capacità funambolica, a ridere di sé e delle proprie miserie. *Top dogs* costringe a denudarsi. Intorno ad esso si è formata una comunità di pensieri e di emozioni. Ed è questo che conta: un teatro che senza troppa prosopopea agisca concretamente nel tempo e che divenga occasione di condivisione e scambio. Questo autore ci ha offerto la possibilità di capire meglio il nostro tempo e la nostra storia contemporanea. Ci ha spinto a vedere la cronaca quotidiana e a comprenderla partendo dall'uomo e dalle sue dinamiche: dobbiamo analizzare crudelmente e ironicamente anche noi stessi, sentire le ferite che la storia produce e delle quali spesso non siamo consapevoli. Widmer ci chiede, come teatranti e spettatori, di fermarci a riflettere, tra un sorriso e l'altro, per capire dove siamo e da che parte andiamo; c'invita a prendere una posizione di fronte ad un mondo sempre più ingiusto, dove il sistema organizzativo del lavoro, con tutti i suoi degradi, rappresenta il segno evidente di una crisi epocale.

I ragazzi sono stati chiamati nell'arco di un anno a lavorare in questo orizzonte di pensiero e a porre corpo e anima a disposizione di un contenuto, di una forma teatrale; a scoprire la magia di essere mezzi di un processo creativo che si riscrive ogni sera col pubblico. A loro, che con notevoli sforzi hanno vissuto questo viaggio, ai loro sogni che li hanno guidati, il mio grazie e la speranza che questo percorso resti un segno nella loro vita. E l'augurio personale che la nostra esistenza, pubblico compreso, testimoni lo scandalo per tutto ciò che ci sottrae alla nostra umanità.

Alessio Pizzech

Percorso formativo

conduzione laboratori

training e recitazione Alessio Pizzech

traduzione Stefan Matthias Zucchi

scene e costumi Sara B. Weingart

macchinistica Luigi Croce

illuminotecnica Valerio Alfieri

trucco teatrale Raffaella Cipolato

fotografia e video di scena Arianna Novaga

partecipanti

Guido Aloia, Engela Afroz, Ivan Anoè, Mattia Balboni, Vania Basso, Anna Bertacco, Matteo Bet, Sara Bettella, Federica Bezzoli, Fabrizio Bonollo, Anna Bortolato, Erica Boschetti, Alberto Buccella, Guia Camarri, Ilaria Canello, Chiara Canton, Veronica Carpizo, Laura Carraro, Senise Castronuovo, Cristiano Colleoni, Martina Coral, Donatella Cipolato, Angela Costantini, Anna Dal Dosso, Federica De Bona, Maria Elena De Dominici, Eugenia De Nicola, Giulia Drigo, Laura Frasson, Stefania Fusaroli, Chiara Gasparotto, Irene Guerra, Maria Grazia Leaci, Matteo Magnani, Elisa Marchesani, Alessandro Marconato, Demis Marin, Benedetta Milani, Sara Pinelli, Alice Rasia, Nicola Russo, Bora Sinaj, Valentina Spalla, Anna Storti, Teresa Valerio, Daniele Vecchiato

coordinamento progetto

Sabina Tutone

Appuntamenti

in collaborazione con

ISR - Istituto Svizzero di Roma - Spazio Culturale Svizzero di Venezia

mercoledì 14 ottobre ore 11

Presentazione del Progetto-Produzione

La drammaturgia contemporanea nella Svizzera tedesca: Top dogs di Urs Widmer

Spazio Culturale Svizzero di Venezia

campo S. Agnese, Dorsoduro 810 - 1° piano

mercoledì 14 ottobre ore 12

Inaugurazione mostra fotografica

e installazione video

Spazio Culturale Svizzero di Venezia

campo S. Agnese, Dorsoduro 810 - piano terra

lun>ven ore 11-13/15-18 sab 14-18

chiuso domenica e festivi

aperto fino a sabato 25 ottobre 2008

Gli appuntamenti sono ad ingresso libero